Anno XII — TORINO, Lunedì 8 Luglio 1878 — Num. 186.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno — Sem. — Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 24 — 12 — 6 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13,
Repubblica Argentina e Uraguai » 54 » 27 » 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 LUGLIO 1878

## ITALIA

### L'ESERCIZIO GOVERNATIVO E L'INCHIESTA PER LE FERROVIE.

Oramai il fatto è compiuto. Col 1° del corrente mese la rete dell'Alta Italia passò alla dipendenza diretta del Governo. Il nuovo Consiglio d'amministrazione è nominato, e la scelta delle egregie persone chiamate a comporlo ci pare buona.

In una serie d'articoli pubblicati nello scorso marzo, la *Gazzetta Piemontese* ebbe già occasione di occuparsi distesamente dell'arduo problema ferroviario. L'ultimo di quegli articoli chiudevasi colle seguenti parole, che ora, approvata e posta in esecuzione la legge ministeriale, amiamo riportare:

«..... E intanto? — Intanto bisogna stabilire uno stato tollerabile provvisorio nel seguente modo: Si riformino i due Consigli d'amministrazione dell'Alta Italia e delle Romane; se ne tolgano specialmente ed assolutamente tutti gli uomini politici, i banchieri e gli speculatori; si chiamino a sedervi come membri di amministrazione quelli soli degli attuali membri che sono pratici di cose ferroviarie, ed a complemento del numero si cerchino funzionari in attività od in riposo che abbiano dato sempre prova d'onestà, d'intelligenza e di attività: questi Consigli così composti provvisoriamente (tenendo intatte le attuali organizzazioni) per un anno od anche per due, potranno reggere degnamente quelle Amministrazioni, presentando *assai maggiori guarentigie* che non presentino i Consigli attuali, e ci daranno agio a studiare e preparare quell'ordinamento definitivo che risponda degnamente ai grandissimi interessi che sono collegati col servizio ferroviario. »

Questo stampavamo nel nostro foglio del 9 scorso marzo, cioè circa quattro mesi prima che lo schema ministeriale fosse proposto, discusso ed accettato dalla Camera. Ed è con vera e legittima soddisfazione ora che possiamo constatare come, nella formazione del Consiglio amministrativo per l'Alta Italia, quelle nostre idee siano state adottate.

Ecco pertanto gli articoli della nuova legge per l'inchiesta e per l'esercizio governativo provvisorio, come furono approvati dal Parlamento:

Art. 1. Una Giunta procederà ad un'inchiesta per riconoscere se ed in quale misura i sistemi di esercizio di ferrovia finora seguiti e le condizioni, i criterii, i calcoli su cui si fondano le convenzioni ancora stipulate, rispondano all'interesse dello Stato, ed inoltre quali siano i metodi da preferirsi per la concessioni dell'esercizio medesimo all'industria privata.

L'inchiesta sarà pubblica.

La Giunta esaminerà inoltre se convenga che lo Stato proceda al riscatto degli opifizi di Pietrarsa e dei Granili di Napoli.

Art. 2. La Giunta sarà composta di quindici membri, dei quali sei senatori e sei deputati nominati dalle rispettive Camere e tre con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

La Giunta eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

Essa presenterà la sua relazione al Governo del Re entro il primo semestre dell'anno 1879.

Art. 3. Il Governo provvederà alle spese occorrenti per l'inchiesta mediante prelevazioni sul fondo delle spese impreviste inscritto al capitolo 97 del bilancio passivo del Ministero del tesoro. A quest'uopo sarà aggiunto al bilancio 1878 del Ministero dei lavori pubblici un nuovo capitolo 134 *bis*: *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate.*

Art. 4. A datare dal 1° luglio 1878 e sino al 30 giugno 1879 sarà assunto dal Governo, per conto diretto dello Stato, l'esercizio delle strade ferrate italiane componente la rete ora esercitata dalla Società delle strade ferrate del sud dell'Austria.

Il Governo del Re è autorizzato a procurare, d'accordo col Banco di Napoli mercè le debite cautele, la somma di lire 500 mila per gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili.

Art. 5. L'Amministrazione delle strade ferrate di cui nell'articolo precedente sarà posta sotto la dipendenza del Ministro dei lavori pubblici, il quale vi provvederà mediante un Consiglio d'amministrazione composto di un presidente e di sei consiglieri estranei ai due rami del Parlamento, nominati per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 6. Una Cassa centrale posta sotto la dipendenza del Consiglio d'amministrazione, raccoglierà gl'introiti delle stazioni e tutti gli altri proventi dell'Amministrazione delle ferrovie predette.

Questa Cassa, sopra mandati del Consiglio stesso, provvederà al pagamento degli stipendi del personale e di tutte le altre spese relative all'esercizio delle ferrovie medesime, prendendo a norma per l'anno corrente l'ultimo bilancio sociale.

Per l'anno 1879 sarà allegato allo stato di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici il bilancio delle entrate e delle spese relative all'esercizio di queste ferrovie.

Nel bilancio di prima previsione delle entrate per lo stesso anno sarà stanziato con apposito capitolo il presunto provento netto dello stesso esercizio.

Il Consiglio d'amministrazione disporrà che, dopo assicurate le esigenze del servizio, la Cassa centrale versi nelle tesorerie dello Stato le somme disponibili e rimetta i mandati estinti.

Art. 7. Una Ragioneria centrale verificherà, riassumerà e terrà in evidenza i risultati dei conti delle riscossioni e delle spese.

Presso la predetta Ragioneria un ufficio della Corte dei conti eserciterà il riscontro degli introiti e dei pagamenti.

Al rendiconto generale, di cui all'art. 25 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione dello Stato e sulla contabilità generale, sarà unito a corredo il conto speciale di questa azienda ferroviaria.

Art. 8. Sotto la dipendenza del Consiglio d'amministrazione un direttore provvederà all'esercizio delle ferrovie predette.

Il direttore, il cassiere centrale e il ragioniere centrale saranno nominati per decreto reale, sentito il Consiglio di amministrazione.

Le nomine e le promozioni dei capi-servizio saranno fatte per decreto ministeriale, sentito egualmente il Consiglio d'amministrazione.

Le nomine e le promozioni di tutti gli altri impiegati ed agenti saranno fatte dal Consiglio d'amministrazione sulla proposta del direttore.

Per tutto il personale in servizio e pei relativi organici restano ferme le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 27 *ter* della Convenzione approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, serie 2ª.

Art. 9. I contratti per gli approvvigionamenti e pei lavori occorrenti per l'esercizio e per la manutenzione della rete ferroviaria saranno fatti e resi esecutorii dal Consiglio d'amministrazione, uniformandosi alle norme sinora in uso nell'amministrazione sociale che cessa, nei limiti che verranno prescritti dal regolamento di cui all'art. 15.

Il Consiglio d'amministrazione inoltre stipulerà e renderà esecutorii i contratti:

*a*) pei servizi di presa e consegna a domicilio;

*b*) pei servizi di facchinaggio nelle stazioni ed altri consimili servizi;

*c*) per affitti di terreni, caffè delle stazioni ed altri locali;

*d*) per concessione di binari di diramazione a servizio di stabilimenti privati, di traversate a livello, passaggi privati, costruzione di cavalcavia, sottovia, acquedotti, condotti per gaz e simili;

*e*) per ribassi di tariffa ed altre facilitazioni, di cui all'art. 274 della legge 25 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Pei contratti relativi all'esercizio ed alla manutenzione della rete, dai quali, in virtù del regolamento di cui all'art. 15, il Ministero riserva a sè l'approvazione, sono applicabili le norme degli articoli 4 e 7 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 10. Nelle questioni dipendenti dall'esercizio, per mancanza di merci, avarie, ritardi e simili, il Consiglio d'amministrazione potrà divenire a delegare il Direttore dell'esercizio a divenire a definitivi componimenti amichevoli.

Il Direttore rappresenta, rispetto ai terzi, l'Amministrazione nei giudizi e fuori per tutto ciò che riguarda l'esercizio delle strade ferrate.

Le contestazioni relative ai trasporti di merci e di oggetti d'ogni natura continuano ad essere di competenza dei Tribunali di commercio, per le strade ferrate l'esercizio delle quali si assume dallo Stato.

Queste contestazioni saranno giudicate secondo le leggi civili, le leggi e gli usi commerciali e i regolamenti pubblicati e da pubblicare che determinano i rapporti contrattuali per le spedizioni.

Art. 11. Le tariffe e le relative condizioni fondamentali che ora si trovano in vigore pei trasporti sulle ferrovie di cui trattasi, prenderanno la denominazione di *Tariffe normali* e non potranno essere aumentate se non per legge, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Una modificazione generale delle tariffe suddette al disotto dei massimi normali non potrà essere autorizzata se non per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Il Ministro dei lavori pubblici potrà, sentito il Consiglio d'amministrazione, addivenire a convenzioni di servizio cumulativo con altre Amministrazioni ferroviarie ed autorizzare quelle modificazioni parziali delle tariffe che saranno ritenute convenienti per conseguire lo sviluppo del traffico unitamente all'incremento dei prodotti.

Le tariffe e le relative condizioni fondamentali, ora in vigore per l'esercizio della rete dell'Alta Italia, saranno pubblicate in *extenso* sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno nei primi otto giorni dopo la promulgazione della presente legge.

Art. 12. Il pareggiamento delle tariffe stabilito per le linee della Lombardia e dell'Italia centrale coll'art. 45 del capitolato annesso alla Convenzione 59 giugno 1864 per la cessione delle strade ferrate dello Stato, approvata colla legge 14 maggio 1864, numero 2979, sarà esteso alle linee venete che fanno parte della rete riscattata dell'Alta Italia.

È data facoltà al Governo di adottare, colle riforme di tariffe che crederà opportune, i provvedimenti necessarii per compensare in tutto ed in parte le diminuzioni di proventi che saranno per derivare dal suddetto pareggiamento.

Art. 13. Gli orarii dei treni viaggiatori e misti e dei treni merci con viaggiatori e la classificazione dei treni stessi saranno determinati dal Ministro dei lavori pubblici, sulla proposta del Consiglio d'amministrazione.

Art. 14. I membri del Consiglio d'amministrazione percepiranno un'indennità da stabilirsi per decreto reale.

Art. 15. Con regolamento approvato per decreto reale, previo il parere della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, saranno determinate le rispettive responsabilità del Consiglio d'amministrazione e di tutti gli uffizii da esso dipendenti, nell'adempimento delle rispettive attribuzioni e nei loro rispettivi rapporti.

Art. 16. Dopo il 31 dicembre 1878 sarà presentata al Parlamento una relazione particolareggiata sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie predette ed un'altra dopo il 31 dicembre 1879.

Art. 17. È fatta facoltà al Governo di provvedere, mediante decreto reale, ad aggiungere al bilancio definitivo del Ministero dei lavori pubblici pel 1878 un allegato, che comprenda il bilancio delle entrate e delle spese pel secondo semestre di quest'anno, relative all'esercizio delle ferrovie contemplate nella presente legge.

### Esercito permanente al 1° aprile.

Situazione della forza di truppa dell'esercito permanente sotto le armi al 1° aprile 1878 desunta dalla relazione sul bilancio definitivo:

| | |
|---|---|
| Fanteria di linea | 107,013 |
| Bersaglieri | 17,218 |
| Cavalleria | 22,056 |
| Artiglieria da fortezza | 6,622 |
| » da campagna | 15,608 |
| Compagnie operai e da sussistenza | 781 |
| Compagnie alpine | 3,866 |
| Genio | 5,523 |
| Compagnie di sanità | 1,522 |
| Distretti militari | 10,519 |
| Comp. discipl. e stabil. di pena | 2,849 |
| Scuole milit. e reparti d'istruz. | 4,295 |
| Carabinieri reali | 18,752 |
| Corpo invalidi e veterani | 1,132 |
| Deposito cavalli stalloni | 231 |
| | 217,891 |
| Cavalli e muli per truppa N. | 28,893 |

### DALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

*Febbre parlamentare — L'abolizione del macinato — La teorica del necessario.*

6 luglio.

*Motus in fine velocior.* La Camera è diventata una vera macchina legislativa a grandissima velocità e a pochissima pressione. L'enorme spaccatura rifattasi fra Destra e Sinistra mediante il voto di fiducia finanziaria, sarà poetica, sarà contraddittoria, sarà spiacente agli stessi membri più importanti del Gabinetto, secondo le deduzioni che si trassero dal famoso articolo del *Diritto*, o non sarà spiacente nemmeno agli stessi onorevoli Zanardelli e Cairoli, come afferma l'*Avvenire*, insomma sarà quel che volete, ma fu una cosa spleciativa che agevolò di molto questo ultimo tratto di cammino infocato e faticoso.

La Camera sembra in preda a un delirio di operosità; non discute più; capisce a urlate ciò che un oratore vuol dire, e vota; ieri diede il voto a una nidiata di progetti di leggi, che vi riempirebbero una colonna con la sola litania dei loro nomi. A questi lumi di sole, ai tanti di luglio, qui in Roma, gli stalli sono così gremiti di deputati da far impallidire un esercito di reverendi reazionari che dubitino fermamente sulla solidità delle nostre istituzioni parlamentari.

Ma non c'è da stupire se ciò è avvenuto. Si tratta di abolire il macinato, frase magica e veramente popolare.

L'onorevole Lioy, che ieri ha sostenuto essere l'abolizione del macinato una frase semplicemente retorica, ha dimostrato di essere vissuto molto in libreria, un poco nel mondo; perchè, se v'è imposta che abbia ricevuto disturne maledizioni e abbia guadagnato ai nostri ordini rappresentativi scherni pestilenziali, è questa del macinato che scema il vitto alla poveraglia e contro tutte le regole divine ed umane costringe al nero mestiere di pubblicani una classe di operai candidissimi.

Fu certo una necessità e un benemerito coraggio l'imporla; ma il mantenerla è una quotidiana vessazione.

Adunque l'abolizione del macinato è un'iride popolare.

Ma statuirla fin d'ora pel 1888 non è poesia estiva? Non è un vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato?

Potrebbe darsi; ed al riguardo non sono certo irrazionali le obbiezioni del Sella, immeritevole sicuramente delle parole irreverenti del Toscanelli, il quale paragonò i finanzieri di Destra a donne che, giovani e belle, commettono i peccadigli color di rosa, e poi, vecchie, assumono il velo nero delle bronzolone bacchettone.

Ma, anzichè poesia estiva, potrebbe anche darsi, anzi dovrebbe darsi, che questa abolizione molto anticipata fosse una di quei propositi storici ed eroici, che fanno gl'individui, le città e le nazioni per obbligarsi ad una impresa gloriosa, ma dura; come il consiglio strategico dato agli Ateniesi dall'oracolo di Temistocle perchè abbandonassero le care pareti domestiche e si rifugiassero nelle *case di legno*, cioè sulla flotta; come il taglio atroce dato da Vittorio Alfieri al classico *onor di sua chioma* per inchiodarsi a tavolino, e non uscire più di casa fuorchè con capelli nuovi e sopratutto con un nuovo valore personale...

Adunque, una volta stabilito dal Parlamento che al 1° luglio 1879 la tassa sul grano sarà ridotta ad una lira e 50 centesimi per

---

Num. 7.

APPENDICE

## MADONNINA

NOVELLA CAMPAGNUOLA

DI

VITTORIO TURLETTI

VII.

Al primo di luglio Sfumino si trovò in faccia a tre pareti di un candore verginale, fresche ed umidiccie. Di rado il nomade pittore aveva avuto un campo così vasto a sfoggiare i suoi talenti artistici.

Urgeva anzitutto risuscitare S. Vito che occupava una delle lunette esterne, poichè, essendo il raccolto pendente, i contadini insistevano per avere il protettore contro la grandine. San Vito ricomparve dunque colla mitera e il pastorale accanto al pozzo spaccato sul davanti, dentro il quale si precipitava una colonna di fumo punteggiato, una vera sassaiola di fagioli raffigurante la gragnola.

S'accinse quindi al S. Martino, che doveva occupare l'altra lunetta. Questa figura equestre aveva le sue difficoltà; ma una cosa tormentava specialmente il pittore, ed era che, lavorando all'aperto, ogni citrullo che passava sulla strada provinciale si credeva in obbligo di fare i commenti e le critiche. Carrettieri e vetturini fermavano le loro bestie e scendevano innanzi al pilone per esprimere all'artista le loro idee spropositate, arrogandosi anche il diritto di dare i più strani consigli all'artista, perchè contribuivano alla spesa.

Sovratutto era venuto a noia a Sfumino il mugnaio. Passava invariabilmente due volte al giorno colla sua carretta carica di grani che portava al suo mulino nella valle, ed aveva preso tanto interesse al lavoro, che non mancava mai di fare una lunga sosta alla cappella e sdottoreggiava, tartellando le sue critiche artistiche col sarcasmi grossolani che gli erano abituali; ciò urtava terribilmente i nervi a Sfumino.

Per esempio, questi aveva appena abbozzato il bianco cavallo di S. Martino, quando passò il mugnaio e dalla strada gli gridò:

— È da vendere quel mulotto?

— Tanghero! — rispose Sfumino dal suo ponte e senza neppur voltarsi.

— Perchè — riprese il critico senza scomporsi — quella bestia che è lì non la vorrei neppur per nulla, senza stomaco e con tante bernoccole per le gambe!

— Asinaccio! bada alle tue delle bestie; quelle sì che sono sbolse. — Ma l'altro sghignazzando della sua spiritosaggine diè la voce alle mule e seguitò la sua strada.

Terminati i dipinti laterali, venne la volta di dar mano alla parte più importante del lavoro.

Nè Santa Lucia, nè Sant'Agnese, nè i gruppi d'angioli della vôlta, nè gli ornati che dovevano ricoprir tutto l'interno della cappella, preoccupavano gran fatto il pittore; nella sua carriera avevane eseguiti qualche centinaio; dove importava vincere e conquistar tutti, era appunto nella parete di mezzo, al disopra dell'altarino, dove la Madonna doveva campeggiare in mezzo ad una gloria di santi e di putti.

Per questo Sfumino aveva da più giorni chiamato a raccolta tutte le sue cognizioni artistiche, aveva invocato l'ispirazione più calda, messo a contribuzione tutto il suo bagaglio artistico.

Una mattina era giunto sul lavoro con quella bramosia irrequieta, con quella febbre di lavorare che provano soltanto gli artisti. Era effetto forse della stupenda giornata, poichè le montagne si disegnavano nettamente sul cielo di zaffiro, stormivano le fronde degli alberi, ed il silenzio della campagna non era interrotto che dal sommesso pispigliare dei passeri chiacchierini e pettegoli.

A lui danzavano nella mente le più leggiadre figurine d'angeli. Aveva trovato le nuvolette dorate su cui posarle. Aureole, nimbi erano diffusi per tutta l'atmosfera; la natura dettava ed anche il povero Sfumino ne intendeva la voce; in quell'istante egli si sentiva capace d'un capolavoro.

E tanto per cominciare ad espandersi in qualche modo, mentre a cavalcioni del muricciolo, sul quale a opera finita doveva porsi la cancellata, stava macinando i colori, si diè a canterellare allegramente, poi rivolse la parola ai passeri, a se stesso, al sole:

— Vieni qui, o sole, che ti metta sulla mia tavoletta... ancora pallido... qua del rosso... ancora del giallo. — E rimestava.

— Ora tengo il sole nel mio secchiolino, lo prendo e lo sbatto laggiù, nel fondo, così forte, così vivo, che tutti i santi dovranno mettersi gli occhiali verdi.

Poi scavalcò il muricciolo, si preparò un ponticello coi cavalletti, vi montò sopra e cominciò a dipingere il fondo. Quand'ebbe fatto, prese il carbone per cominciar il disegno delle figure. Ma il bozzetto gli parve misero, poco immaginoso; lo mise da parte e volle improvvisare; si sentiva capace di far meglio.

— Al mio comando — gridava allegramente — la più leggiadra figurina del paradiso scenda a far da modella a Sfumino. Madonnine sante, venite a farvi vedere: è tempo.

(*Continua*)

quintale., e che alla stessa data il secondo palmento non mastichera più nulla per conto dello Stato, e che poi al 1° gennaio 1883 al macinato verrà dato completamente di frego, — una volta stabilito tutto questo, se il legislatore non ha voluto fare una indegna vanteria e infliggere alla povera gente e a tutto il paese uno scurrile inganno, — prima che scada la sua cambiale, deve prendersi la testa in mano e mettersi il bilancio sotto gli occhiali; e frugare e scovare un rientro da mettere al posto dei milioni del macinato, a cui si è voluta dare la benedizione dell'*Ite, missa est*.

Trattandosi di un tema popolare, il legislatore potrà pigliar consiglio dal popolo, e sentire per compenso dall'agricoltore, al quale ha reso possibile un po' di unto colla polenta: *albero che non fa frutto, taglia, taglia*; e sentire dalla massaia, a cui ha allargato i confini dei tagliatelli casalinghi: *bisogna fare i passi secondo le gambe*; — *chi ha poco, spenda meno*.

---

Ma: e il necessario? ci obbietteranno i signori della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della grazia e giustizia, ecc.

Del necessario non si può fare a meno; il necessario si ha da spendere.

Permettetemi che io risolva questa questione del necessario con una citazione-aneddoto, secondo il vizio forse appiccicatomi dal deputato Giuseppe Musi.

Massimo D'Azeglio, quando cessò di essere ministro, vendette i suoi cavalli, credo a differenza di molti altri che li avranno comprati.

Probabilmente la figlia espresse rammarico di ciò al padre, e questi le rispose: « Quanto ai cavalli, è verissimo che m'è stato un po' duro il separarmene. Perchè avevamo passate insieme molte avventure, m'avevano servito con molto zelo, e s'erano sempre condotti da cavalli onorati e dabbene. Ma ho dovuto mettere in pratica il precetto che davo a te, quando spendevi più del tuo assegno mensile e mi dicevi: — Ma..... io compro delle cose che sono necessarie. — Ed io ti rispondevo, che *la prima delle cose necessarie è di non spendere quello che non si ha*. Ora io non avendo più lo stipendio di ministro, se spendessi in cavalli spenderei quel che non ho; e farei come molti che sono buoni a predicare agli altri, ma non a metter essi in pratica la predica. Del resto non mi dichiaro vittima per questo, e penso che ci sono molti che mi valgono e che stanno peggio di me... »

Adunque **la prima delle cose necessarie è di non spendere quello che non si ha.**

Mettiamo un po' in serbo questa sentenza davvero aurea, imperocchè ci occorrerà certamente e spesso di adoperarla dopo la votazione anticipata dell'abolizione del macinato.

UN PIEMONTESE A ROMA.

# ESTERO

## LA GRECIA AL CONGRESSO.

Ecco quanto, dalle informazioni particolari del *Times* e del *Temps*, possiamo dedurre sul modo in cui fu trattata nel Congresso la questione della Grecia.

Waddington, a nome della Francia e dell'Italia, depose sulla tavola del Congresso la seguente risoluzione firmata da lui e dal conte Corti:

« Il Congresso invita la Sublime Porta ad addivenire ad un accordo col Governo del regno Ellenico per la rettificazione delle frontiere. Esso è d'opinione che la linea dovrebbe essere tirata dalla valle del Salambria, altrimenti detto Peneo, sull'Egeo, alla foce del Kalamas, altrimenti detto Thyamis, sulla costa occidentale. In caso che sorgano difficoltà nei negoziati a questo scopo, le potenze sono pronte a prestare i loro buoni uffizi come mediatrici fra i due Stati. »

Lord Beaconsfield parlò contro questa risoluzione, non volendo diminuire la Turchia da esso mantenuta, e obbiettando contro la definizione del *minimum* delle concessioni che dovrebbe fare la Turchia.

Waddington e il conte Corti sostennero vivamente la proposta risoluzione. Scivaloff vi aderì a nome della Russia per provare che la Russia non è nemica dei Greci. L'Austria e la Germania dichiararono semplicemente di aderirvi. Davanti al consenso generale, anche lord Beaconsfield cedette. Che degnazione! E tutta questa resistenza dopo aver fatto ritirare le truppe greche dalla Tessaglia promettendo che la causa greca sarebbe stata difesa dall'Inghilterra nel Congresso! I Greci potranno con ragione ripetere il grido già vecchio: Perfida Albione!

Frattanto, quali saranno le conseguenze dell'adottata risoluzione? Si spera che la Porta non rifiuterà di trattare colla Grecia. Nel caso, tuttavia, in cui prendesse questo partito, la Grecia tenterebbe probabilmente di reclamare colle armi quello che il Congresso la incoraggia a domandare. Le potenze, almeno le amiche, interverranno forse con una attitudine benevola alla Grecia, proteggendo colle loro flotte Syra, il Pireo e le coste greche in generale contro la flotta turca se questa pensasse a bombardamenti. Esse permetteranno inoltre la formazione di legioni di volontari ed il trasporto d'armi e munizioni di guerra.

---

# CRONACA

8 luglio.

**Effemeridi torinesi.** — 8 luglio.

1587. Editto per l'erezione dell'Albergo di Virtù.

1800. Abolizione dei titoli nobiliari. Si prescrive l'uso del calendario repubblicano.

1816. Inaugurazione del canale Michelotti.

**Distribuzione di premi.** — Domani, alle ore 5 pom., solenne distribuzione degli attestati di merito alle alunne della Scuola complementare-professionale municipale.

Locale di distribuzione: Scuola in via dei Mercanti, 12.

— Giovedì, 11, alle 10 ant., altra distribuzione di premi alle allieve dell'*Istituto del Soccorso*.

**Società *Vittorio Alfieri*.** — Ieri sera vi fu a questo Circolo l'ultima serata della *stagione* — e la stagione venne chiusa davvero con tutti gli onori. Onori a tutti i bravi ed intelligenti dilettanti che nell'operetta comica in dialetto piemontese: *A meuire j'è sempre temp*, fecero del loro meglio e bene davvero; onori specialmente alla signorina Carolina Chiappo, bionda e bravina; al signor Francesco Chiappo, di lei fratello, appena quattordicenne, che suonò per bene nella *Fantasia* a quattro mani sull'opera *Rigoletto*, non che in un accompagnamento col violino; ed infine onori al maestro Ezio Dall'Ovo, autore dell'operetta, giovane di molto ingegno e, tra parentesi, un pianista distinto. Applausi a josa, calca da non dirsi, e mazzi di fiori alla gentile signorina Chiappo. E bravi i signori della Società *Vittorio Alfieri*.

Ancora tra parentesi, i giovani Chiappo sono figli del fabbricante di pianoforti in Piazza Vittorio, l'intelligentissimo esecutore della macchinetta stenografica del prof. Michela. È un babbo da invidiarsi.

**Banchetto.** — Ieri volendosi solennizzare il compimento del 1° decennio della fondazione del Circolo filologico torinese, e volendo anche dare un attestato di stima e d'affetto al cav. Cibrario, che ne tenne degnamente la presidenza, i consiglieri insieme ai professori ed a diversi soci invitavano il loro presidente ad un banchetto che ebbe luogo nell'albergo della *Dogana Vecchia*.

Il banchetto riuscì come meglio non si poteva, essendo regnata fra i commensali la più schietta allegria e la più perfetta armonia.

Quest'allegria e quest'armonia si tradussero alla fine in brevi ma significanti discorsi del presidente cav. Cibrario, del professore cav. Moschetti e dell'avv. Bertetti, due dei soci fondatori, del professori Corrado Corradino, ing. Rughi e Galli, dell'avv. C. Bozzalla, attuale segretario, e di altri: discorsi che, siccome partivano dal cuore, impressero un'emozione in chi li udì e lasciarono certamente orma di accresciuta reciproca simpatia e di maggior fede nell'avvenire del Circolo.

A fare più lieta la festicciuola di famiglia, a dare a questa riunione sociale, che fa onore alla nostra città, un'importanza *italiana*, pervennero cinque dispacci di cinque Circoli filologici, Genova, Milano, Ancona Firenze e Napoli, che, rispondendo ad altrettanti telegrammi da qui inviati per dar loro comunicazione di questa solennità, ricambiavano il fraterno saluto.

Finalmente, a completare la festa, il Presidente invitava a una volta i presenti a rendersi con lui nella sede del Circolo, dove egli aveva largamente provvisto a fare più animata l'allegria, a stringere maggiormente i legami d'amicizia che già esistono tra esso ed i soci del Circolo.

**Canto corale.** — L'Accademia torinese di canto corale, istituzione che molte città c'invidiano, progredisce di bene in meglio. Io ne godo immensamente per quei coraggiosi che ne iniziarono la fondazione e per Torino che è sempre la prima ad incoraggiare le nobili ed utili imprese.

Ieri al decimoquarto saggio di questa Accademia (sesto ed ultimo dell'anno terzo) il pubblico accorse molto numeroso.

Il programma sceltissimo e la valentia dell'esecuzione fecero sì che ogni *pezzo* venisse vivamente applaudito. Si vollero replicati la parafrasi del Salmo CXXXVI di Gounod ed un altro *pezzo*.

Al maestro cav. S. Tempia, direttore, venne fatta una vera ovazione dopo l'esecuzione del suo *Credo* tratto da una Messa a 4 voci con grande orchestra, scritta nel 1866 per la Regia Cappella di Lisbona, d'incarico delle LL. MM. di Portogallo.

Una vera delizia quella musica di Marcello, di Jomelli, di Haydn, di Cherubini, di Spontini, di Mendelssohn!

Bravi signori accademici e bravi signori direttore e coadiuvatori: maestri Tempia, Dalbesio e Capitani.

**Esami di promozione nei licei e nei ginnasi.** — Per norma dei capi degli istituti privati e dei padri di famiglia, crediamo opportuno di far sapere che il Ministro d'istruzione pubblica, con circolare del 2 corrente mese, ha stabilito che l'esame di promozione dato dagli studenti privatisti nei licei e nei ginnasi governativi nella sessione di luglio, serva loro di titolo per l'ammissione alle varie classi degli istituti medesimi nell'anno scolastico prossimo.

**Esami presso gli Istituti nautici.** — Il giorno 15 corrente cominceranno gli esami annuali presso gl'istituti nautici del Regno.

Il Ministro della marina ha già date le occorrenti disposizioni perchè si trovino per quel giorno presenti negli istituti di Napoli, Genova, Palermo, Ancona, Livorno, piano di Sorrento e Procida, gli ufficiali di marina, i quali dovranno assistere agli esami nella qualità di commissari regi.

**Le tasse d'ammissione nei licei ed altri istituti.** — Dalle direzioni di alcuni licei e stabilimenti di istruzione era stato sottoposto al Ministero di pubblica istruzione il quesito: se le tasse da pagarsi per l'ammissione nei licei e negli stabilimenti di istruzione siano esigibili soltanto quando l'alunno debba sostenere un'esame per ottenere l'ammissione medesima.

Il Ministero di pubblica istruzione ha risoluto la questione nel senso che le tasse predette sono esigibili per la sola ammissione, indipendentemente dal fatto che l'alunno per cui sarà pagata la tassa, debba o no sostenere un esame.

**Tasse di bollo arretrate.** — Più di una volta si era avverato il caso che, invitati alcuni debitori morosi a soddisfare tasse di bollo arretrate, quelli si schermissero dal pagamento allegando andare le tasse di bollo, alla pari delle penalità, soggette alla prescrizione quinquennale. Invocato sul proposito il parere dell'Avvocatura generale erariale, questa ebbe a dichiarare che le tasse di bollo non si prescrivono già nel periodo di cinque anni, ma bensì nel termine di trenta anni secondo il principio sancito dalla legge civile comunale. Nel termine di cinque anni si prescrivono le penalità inflitte pel non pagamento della tassa di bollo, ma questa non rimane poi prescritta che dopo 30 anni.

**Treni speciali per la Spezia.** — In occasione delle feste che avranno luogo nella città di Spezia nei giorni 10 e 11 corrente luglio per solennizzare il varo della regia nave *Dandolo* e l'inaugurazione del monumento al generale Chiodo, si effettueranno treni speciali, nei quali potranno prendar posto anche i portatori di biglietti di andata e ritorno.

*Avvertenza.* — La mattina del giorno 10 tanto i treni *omnibus* quanto i treni straordinari che si effettueranno da Genova e da Chiavari per Spezia faranno una fermata della prima galleria Cappuccini, ove potranno discendere i viaggiatori senza bagaglio diretti a Spezia.

In detta località nei giorni 10 e 11 faranno pure fermata i treni straordinari in partenza prima dalla Spezia verso Genova per prendervi i viaggiatori già muniti di ricapiti il viaggio, cioè di sezioni di ritorno dei biglietti di andata e ritorno rilasciati dalle altre stazioni per Spezia, come da avviso in data 30 giugno p. p.

**Mercurio**, non il Dio dell'oro e dei ladri, ma il pianeta Mercurio trovasi in questi giorni ad una grande distanza dalla terra, cioè è lungi da noi la bagattella di chilometri 195,950,900.

Questa non è però la massima distanza cui può giungere quest'astro vagabondo, potendo esso allontanarsi dalla terra 215 milioni di chilometri; viceversa poi, esso nel percorso della sua orbita si avvicina a noi alla distanza di 80 milioni di chilometri.

**Teatri.** — ALFIERI. — Questa sera riavremo la *Favorita* con un nuovo artista: il tenore V. Delliers che cantò ultimamente al teatro Dal Verme di Milano.

Se ne dice molto bene.

— BALBO. — Ieri sera e l'altra sera gran folla di pubblico per sentire le due graziose commedie: *Nodar e paruchee* di Righetti, il *Sur Pedrin in quarella* di Ferravilla, e i *vaudevilles* il *Mimestron* di Giraud, e l'*Opera del macster Pastiza*.

L'attore Ferravilla, al solito, incomparabile; amenissimi il Giraud, lo Sbodio, la signora Giovanelli, ecc.

Brave, ma brave davvero le attrici cantanti signore Sassella e Bianchi!

Questa sera: *I saltador*, altro *vaudeville* curiosissimo.

Giovedì beneficiata dall'applaudito attore sig. Sbodio.

**Statistica nera.** — Sapete quanti arresti furono fatti dalla nostra Questura durante il 1° semestre 1878? Duemila settecento novantacinque (2795)!

Di questi arrestati, 2418 rimasero a disposizione del questore nelle carceri di sicurezza; 382 furono rinchiusi nelle carceri giudiziarie.

I primi si dividono per mese nel seguente modo: 486 in gennaio, 369 in febbraio, 402 in marzo, 245 in aprile, 400 in maggio, 411 in giugno.

Gli altri, quelli detenuti nelle carceri giudiziarie, sono divisi così: 48 in gennaio, 78 in febbraio, 72 in marzo, 58 in aprile, 78 in maggio, 48 in giugno.

Duemila settecento novantacinque!

Pare impossibile!

**Cronaca nera.** — *Brutta tragedia.* — Leggesi nei fogli viennesi che un commediante, giunto da Zittau a Praga, avvelenò se stesso ed i suoi sei figli per mezzo di alcali idrocianico, somministrato nel latte. Il padre è già morto ed i figli sono in gran pericolo.

*** *Un doganiere grassatore.* — Certo G. M., d'anni 29, guardia doganale disertata da poco dalla brigata di Valli de' Signori, si incontrò alle falde del monte di Valmarana con un ex-ufficiale dell'esercito francese, corso di nascita, inventore di un liquido per imbiancare la paglia de' cappelli. Con pretesti egli trasse l'ex-ufficiale in una recondita campagna, ove, dato di piglio ad un sasso, gliene menò vari colpi sino a privarlo de' sensi ed a produrgli al capo otto ferite; e poi lo depredò di lire 317.

I reali carabinieri di Vicenza e di Montecchio Maggiore, sotto la direzione del capitano cav. Simoni, scoprirono ed arrestarono il reo.

*** **A Torino.**

*Salvato!* — Un bambino sui cinque anni cadeva ieri a capo fitto in una tinozza piena fin oltre l'altezza di un metro d'acqua raccolta per servizio dei muratori lavoranti alla costruzione di una casa sul corso San Martino. Per buona fortuna del bambino e de' suoi genitori il caso fu osservato da una guardia municipale che abita nella stessa casa e che scendendo a precipizio dal suo quarto piano, giunse in tempo a ridar vita al poverino già boccheggiante.

*** *Aggressione.* — Certi R. C., d'anni 18, e B. G., d'anni 20, hanno tentato stamane di buonissima ora di strappare l'orologio a certo S... Andrea, in Piazza Castello. Alle grida di questi accorsero le guardie ed un ufficiale dei bersaglieri, e poterono così inseguire ed arrestare i due bricconi.

*** *Tentato furto.* — Nella notte del 7 corrente ad un'ora ant., in via Guastalla, ladri sconosciuti tentarono penetrare nell'abitazione di B. G., ma, sorpresi dalle guardie di P. S., si dettero alla fuga senza poter essere raggiunti, lasciando però sul luogo un grimaldello ed un altro oggetto.

*** *Feritore.* — Fu ieri arrestato certo B. E., perchè imputato del ferimento grave a danno di Gariglio Vittorio.

*** *Suicidio.* — Ieri sera, circa le 11 1/2, certo B. G. gettavasi da una finestra del 2° piano dell'Ospedale di San Salvario e restava all'istante cadavere. Il B. G. era affetto da malattia cronica, e questa pare la causa che lo determinò al suicidio.

*** *Contravvenzioni.* — Furono dichiarati in contravvenzione 8 esercenti pubblici per avere tenuto aperto il proprio esercizio oltre l'ora fissata e 12 individui per schiamazzi.

*** *Arrestati:* 27 per schiamazzi notturni (*Benone, benone!*), 4 per oziosità e 2 delle solite donne.

---

**STATO CIVILE DI TORINO** — 7 *luglio.*

**Morti.** — Iulini Luigia nata Pugnante, d'anni 38, di San Giorgio, negoziante — Delpiano Luigi, id. 54, di Torre Union, cuoco — Dentone Francesca nata Castagnini, id. 69, di Saluzzo — Cambiano Antonio, id. 27, di Torino, macellaio — Boroni Vittoria nata Guglielmo, id. 32, di Saluzzo — Novo Rosa nata Possetti, id. 74, di Poirino — Favre Alessio, id. 51, di Grand-Bornand (Francia), negoziante di formaggi — Gianolio Giacomo, id. 45, di Monte, agricoltore — Carelli Giuseppe, id. 74, di Ivrea, tornitore — Goria Sebastiano, id. 45, di Maretto, cocchiere — Eva Margherita nata Berruto, id. 58, di Torino — Lorenzino Giacomo, id. 17, di Piscina — Cibrario Antonio, id. 61, di Useglio, scultore — Più 13 minori d'anni 7. — *Totale* 26, *cioè a domicilio* 18, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 2.

**Nascite** 31, cioè: maschi 23, femmine 8.

**Matrimoni** celebrati 6.

### *Spettacoli d'oggi.*

**Alfieri**, o. 8 1/2. — *La Favorita*, opera — *Giuditta*, ballo.

**Balbo**, o. 8 1/2. — *La malattia del giorno* — *I saltador*.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario attuale:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 1 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

**Giardino del Caffè Romano** (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
7 luglio 1878.

| Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 738,3 | +20,6 | 12,2 | 64 | 14° 21' | O d. | ser. n. |
| 9 a. 738,1 | +21,7 | 12,5 | 61 | 14° 19' | O d. | ser. n. |
| 12 m. 737,3 | +24,3 | 12,7 | 55 | 14° 20' | E d. | n. p. n. |
| 3 p. 736,1 | +26,7 | 14,0 | 52 | 14° 29' | S E d. | n. p. n. |
| 6 p. 735,4 | +25,7 | 13,1 | 53 | 14° 25' | S d. | copert. |
| 9 p. 733,3 | +21,3 | 12,5 | 65 | 14° 22' | N d. | n. p. s. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 17,6 / Massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0

Massima della neve dell'8 luglio + 17,0.

### Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 9 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 42 — Passaggio al meridiano, 1 24 — Tramonto, 8 5.

Nascere della **LUNA**, 3 41 sera. — Passaggio al meridiano, 8 11 sera. — Tramonto, 0 4 mati.

Giorno della **Luna** 9°.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

**Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 6 luglio 1878 (ore 1 pom.):**

Venti sempre freschi o forti di maestrale e tramontana e mare agitato o grosso sul basso Adriatico. Maestrale fresco e mare mosso a Messina; venti deboli e mare tranquillo altrove. Cielo generalmente sereno. Barometro stazionario o leggermente abbassato nell'Italia superiore; alzato da 1 a 6 mm. altrove. Probabilità di tempo generalmente calmo, con cielo qua e là nuvoloso nell'alta e media Italia.

---

### Temperature estreme

*in alcune città d'Italia del 4 luglio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Parma | 21.0 | 15.3 | Firenze | 24.0 | 17.0 |
| Napoli | 22.3 | 17.0 | Bologna | 25.9 | 16.0 |
| Venezia | 22.5 | 14.2 | Genova | 26.0 | 16.8 |
| Ancona | 23.5 | 15.4 | Roma | 26.8 | 14.3 |

# CORRIERE DELLA SERA

7 luglio

### Prossimo arrivo dei Sovrani d'Italia a Torino.

Sembra ormai accertato che le LL. MM. debbano giungere in Torino per treno speciale alle ore 6,41 ant. del prossimo giovedì 11 corrente.

Crediamo sapere che appena avuta la notizia il Municipio ha disposto perchè l'accoglienza risponda al sentimento della popolazione.

---

### NOTIZIE DA ROMA.

6 luglio.

*L'esercizio delle ferrovie.* — Venne distribuita la relazione del Senato sull'inchiesta per l'esercizio delle ferrovie: essa è completamente favorevole alle proposte governative.

— *Dimissione.* — Il *Bersagliere* annuncia che l'on. Ferrara si dimise dalla presidenza del Comitato per la costruzione e per l'impianto del pesatore.

— *L'ambasciatore d'Inghilterra in congedo.* — Sir Paget, ambasciatore inglese presso il Governo italiano, è partito in congedo per Londra.

— *Palazzo di Brera a Milano.* — Il Ministro della pubblica istruzione ha deliberato di far eseguire varie opere di riattamento nel palazzo di Brera, come pure di provvedere alla conservazione di vari dipinti del 500 esistenti nella soppressa chiesa di Abbiategrasso e del castello medio-evale d'Abbiategrasso stesso.

— *L'inchiesta sul Comune di Firenze.* — La Giunta per l'inchiesta suddetta eliminò dalla relazione Tajani il debito dell'occupazione austriaca considerandolo di competenza dei tribunali.

— *La Regina alla Spezia.* — Sembra cosa certa che S. M. la regina Margherita assisterà alla Spezia al varo della fregata *Il Dandolo*.

— *Le dimostrazioni di Venezia.* — Il comm. Berti capo divisione della pubblica sicurezza al Ministero dell'interno, spedito a Venezia per condurre l'inchiesta sui fatti del 28, è tornato ed ha conferito coll'on. Zanardelli. Egli presenterà tosto la relazione del suo operato.

— *Funerali alla Regina di Spagna.* — I funerali ordinati dal Papa per la regina Mercedes hanno avuto luogo stamane alle ore dieci. Ha pontificato il sacrista monsignore Marinelli. Assistevano alla religiosa cerimonia i monsignori Ricci e Samminiatelli, il generale Kanzler, l'ambasciatore spagnuolo Cardenas e gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede. La musica era diretta dai cantori pontificii. Il catafalco era adorno della Corona Reale. La chiesa riccamente addobbata.

— *L'Obolo di San Pietro.* — Leone XIII ricevette in udienza il Consiglio dell'arciconfraternita per l'Obolo di San Pietro, e lo lodava per il pensiero di soccorrere in aiuto della Santa Sede spogliata del principato civile.

Concludeva incoraggiando il Consiglio e l'arciconfraternita a perseverare, rallegrandosi che questa pia opera fiorisca in Roma. Dopo queste parole impartiva loro la benedizione.

— *Funzionari in missione.* — Accadeva di frequente che dai diversi Ministeri si inviassero in missione funzionari, i quali fruendo sul proprio stipendio di uno o di due aumenti del 10 0/0 per compiuti sessennii, si liquidavano poi le indennità giornaliere di soggiorno in base allo stipendio aumentato però dei decimi per compiuti sessennii. La Corte dei Conti, considerando che l'aumento sessennale è un assegnamento che si concede alla persona del funzionario, senza che faccia parte dello stipendio normale del grado, ha deciso che non possa computarsi, nello stabilire l'ammontare dell'indennità giornaliera, l'aumento medesimo, ma si debba invece aver riguardo soltanto allo stipendio normale dell'impiego che si copre.

— *Il Papa non va a Montecassino.* — Si era detto che il Papa volesse andare a villeggiare un paio di mesi a Montecassino.

L'*Osservatore Romano* smentisce questa notizia.

---

### La defunta Regina di Spagna.

La *Patria* dice che il re Alfonso per rendere un tributo d'imperituro ricordo alla memoria della sua augusta sposa, ha in animo di far ricostruire l'antica chiesa di Santa Maria che è presso il palazzo reale.

Alla nuova chiesa verrà dato il nome di *Santa Maria de las Mercedes*, vi verranno depositati i resti mortali dell'estinta regina, costerà 5 milioni di *pesetas*.

— Leggiamo nella *Monarquia*:

« Per tradizionale costume i monarchi spagnuoli oltrepassano due volte soltanto — una volta in vita ed una in morte — la soglia del monastero di San Lorenzo; andando dall'atrio al portico del tempio, per il « Cortile dei Re » con la solennità e con le cerimonie stabilite dall'etichetta per ambedue i casi.

« Sua Maestà la regina donna Mercedes ha compiuto una sola volta — la più dolorosa — quella pratica de' suoi antenati. L'altra visita doveva farla mentr'era viva, ma si sa che l'augusta signora non ebbe occasione di visitare il monastero di San Lorenzo dacchè era salita al trono. »

— Il Municipio (*ayuntamiento*) di Siviglia, ha stabilito diverse dimostrazioni di condoglianza per la morte della regina Mercedes. Il ritratto di Sua Maestà, di cui è stato incaricato un valente artista, verrà collocato nella sala delle sedute del Consiglio. La regina Mercedes aveva passato i suoi primi anni a Siviglia ed era grandemente amata dalla popolazione di quella città.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

8 luglio.

### DA ROMA.

*Il discorso del Sella — Sua importanza — Suoi effetti — Parole del Pierantoni e discorso dell'on. Spantigati.*

7 luglio.

Il discorso dell'on. Sella contro l'odierna fattispecie di abrogazione del macinato fu certamente uno dei discorsi capitali che si siano pronunciati in Parlamento, dopo che la capitale venne trasportata a Roma.

Il Sella, che era stato il coraggioso ed impopolare istitutore del macinato, aveva contro di sè la presunzione che egli portasse alla odiosa imposta un esagerato affetto paterno, e ci voleva proprio una straordinaria abilità in lui e un grande merito intrinseco nel suo discorso per poter riscuotere soltanto una simpatica attenzione. Ed egli per soprammercato riuscì persino a commuovere.

Anche coloro che non dividevano per nulla le sue idee, dovettero riconoscere che mai non fu pronunciato discorso più fino, più profondo, più nobile e più toccante.

Di alcune sue frasi si sentì davvero il taglio, e quello che mortificava di più, un taglio che andava al cuore.

Il Sella esordì ricordando le amarezze e le minaccie di cui gli fu copiosa sorgente l'istituzione del macinato, a cui egli aveva ricorso dolorosamente per la coscienza del do-

vere, cioè pel sentimento di salvare il proprio paese dal disonore di fallire.

Egli sperava che un giorno anche i suoi nemici, visti gli effetti salutari della tassa scomunicata, cioè visto per lei ristabilito il credito pubblico e rimpinzato il bilancio attivo, avrebbero reso un po' di giustizia a lui dell'audace sacrifizio; ma ancora quando egli non la riportasse mai questa giustizia, egli si riconforterebbe tuttavia pensando che anche a Washington toccarono gli epiteti meno parlamentari.

Del resto egli dichiara di non fare questioni personali, anzi assicura che si conforta assai agevolmente delle ingiustizie altrui; quindi soggiunge con un pensiero nobilissimo: — Mi pare anzi che le ingiustizie degli altri mi rialzino davanti a me stesso, perchè sento che io non le commetterei mai...

Dopo aver assicurato che l'istituzione del macinato gli costò tante angoscie, egli annunzia che aspettava, come il miglior giorno della sua vita, quello in cui avrebbe riconosciuto che si poteva abolirlo, anche per opera altrui, imperocchè egli non parli per invidia.

Ma il giorno di questa *possibilità* egli non lo crede ancora venuto; si può riformare la tassa, si può alleviarla, si può sopratutto togliere la tassa sul secondo palmento, imperocchè è questa veramente la vessatrice della povera gente che deve recarsi a piatire col mugnaio per ogni fazzoletto di meliga da convertirsi in polenta, mentre la tassa dei cereali superiori si paga generalmente con maggior agevolezza di già compenetrata nel pane; ma egli trova eccessiva ed intempestiva la proposta di dichiarare abolito ogni macinato fin d'ora pel 1889, e così di sfasciare pericolosamente un'importante organismo d'entrata pubblica.

Questa proposta, secondo lui, eccede le promesse dell'augusta parola del giovane Re e del programma di Cairoli, i quali parlarono di alleviare il macinato, e non già di sopprimerlo addirittura.

La soppressione egli non la crede consentita dalle rare condizioni della nostra finanza presente; al quale proposito egli ripete i conti dell'on. Perazzi non contrastati da nessuno.

Aggiunge che lo Stato andrà a indebitarsi di più con le nuove costruzioni ferroviarie, le quali tutto al più potranno dare il 2 o il 3 per cento di interesse, mentre per il debito pubblico si paga il 6.

E il concorso dei comuni? L'oratore lascia in disparte le provincie, su cui non si possono elevare troppo alti lai; ma i comuni, già così oberati di debiti, dove piglieranno essi i denari per concorrere alle nuove costruzioni? — i comuni, i quali pagano i maestri elementari meno di quello che ognuno di noi paghi il proprio servitore!

In queste condizioni di cose, oh perchè annullare senza costrutto una fonte così larga di entrata pubblica?

Egli, amico della pace, pure si preoccupa delle possibilità, benchè lontane, della guerra; egli avverte i pericoli interni del partito clericale; egli crede che la povera gente ricaverà maggior vantaggio dal lavoro proficuo cui possa fornirgli il Governo, rimanendogli la possibilità di dare incremento alle opere pubbliche, che non dalla diminuzione o dalla intempestiva abolizione del macinato.

Ma anche ammettendo che pel 1883 le nostre finanze possano ridursi così floride da permettere l'assoluta distruzione del macinato, perchè non cominciamo dal discutere ed approvare quelle provvidenze che ci condurranno alla gloriosa e sospirata meta? Perchè non cominciamo dal votare le economie economia, anzichè votare con una precipitosa anticipazione una dichiarazione infondata... anzichè mettere il carro innanzi ai buoi?...

Questi sono debolissimi spiragli, rispetto a tutto il sistema del discorso Sella, i cui concetti si poterono non partecipare, ma non si poterono non apprezzare.

Egli terminò pressapoco così:

« Che utilità, che necessità c'è di proclamare fin d'ora l'abolizione della tassa, senza aspettare i risultati dell'opera finanziaria?

« È dura cosa tener questo linguaggio, ma in me c'è la profonda convinzione di compiere un dovere.

« Io non intendo però trascinar meco alcuno e meno che mai gli amici miei che mi diedero la loro fiducia nelle sventure.

« Io comprendo che allato alla questione finanziaria c'è una questione politica gravissima, che può condurre a conclusioni diverse. È un gran fatto che un Ministero proponga l'abolizione della tassa, e specialmente è grande pei paesi nei quali si consuma maggior numero di cereali inferiori. Quindi io prego i miei amici di lasciarmi in piena libertà.

« Parlai e parlo per mio conto personale. Sono dunque solo o quasi solo, *unus nullus*. Io credo però che non possa esser del tutto inutile questo mio atto, che potrebbe esser l'ultimo della mia vita parlamentare, perchè è un esempio di disinteressato omaggio ad un profondo convincimento.

« Confesso d'aver visto con simpatia sorgere il Gabinetto Cairoli, restauratore delle leggi.

« Il nome di Cairoli è potente simbolo di sacrificio e noi additiamo alle nostre figlie l'esempio di Adelaide Cairoli, che insegnò ai figli a morir per la patria.

« Confesso che dal Ministero Cairoli mi aspettavo che insegnasse al popolo italiano il sacrificio delle tasse per la prosperità della patria.

« Confesso che fu un disinganno il mio quando vidi il Ministero venir meno a questo programma di sacrifizi!

« Onorevoli colleghi! Udii parlare di Destra, di Sinistra, di partiti. Lasciatemi dire che io soffro ad udire questo linguaggio.

« Perchè non facciamo noi come la Francia? Perchè non trattiamo le questioni di finanza senza preoccupazioni di parte? Non vogliamo tutti grande la patria?

« Lasciatemi dire il mio pensiero. La migliore speculazione per un uomo politico, per un partito, è ancor quella di non lasciarsi guidare che da uno scopo solo: il bene inseparabile del Re e del paese.

« La Camera prenda la deliberazione che crederà più conforme agli interessi della nostra grande Italia. »

(Applausi vivissimi — Sensazione e agitazione — I deputati scendono nell'emiciclo — Molti vanno a stringere la mano all'oratore).

Il Presidente sospende la seduta per 10 minuti perchè la Camera è agitatissima.

---

Io aveva pigliato tanto gusto al discorso dell'onor. Sella che a continuarmene la sensazione io mi aspettava e desiderava sorgesse dall'altra parte della Camera un oratore che con pari valentia e con pari efficacia sostenesse la tesi opposta, e dimostrasse come era buon partito il preoccupare l'avvenire, contando fin d'ora il Parlamento a sancire grandi economie per non rendere inane la propria parola; e dimostrasse come l'abolizione del macinato avrebbe un magico effetto per la povera gente, di cui è divenuto la proverbiale Befana, e anche per i maestri elementari, ecc. ecc.

A questo fine avrei desiderato ad esempio un altro po' dell'onor. Mussi.

Invece, dopo il discorso di Quintino Sella, parlò con la solita soprabbondante e frettolosa parola l'avv. prof. Pierantoni.

---

Tenne dietro al Pierantoni il nostro classico Spantigati, il quale si fece ammirare per eloquenza grassa ma vibrata, e per erudizione nostrana ed inglese, dimostrando una volta di più come sia nero il nembo di odii popolari che si addensa sul macinato, e però titolo di gloria e di sacrifizio per l'on. Sella e titolo di gloria e di sacrifizio riconosciuto da tutti, e come sia provvido lo scemare questo balsello per quanto più sia possibile, senza mettere però un'ipoteca sul Parlamento avvenire oltre i limiti del presente mandato legislativo.

---

Quest'oggi la Camera pronuncierà l'ardua sentenza, e quando leggerete queste mie righe, voi l'avrete già conosciuta per telegrafo... E voi avrete già piegata la fronte al massimo. . con quel che segue.

X, Y, Z.

---

## NOTIZIE DA ROMA.

7 luglio.

*Chi sarà titolare del Ministero del commercio?* — Scrivono al *Caffaro* essere privo di fondamento le voci messe in giro secondo le quali sarebbe designato pel portafoglio del ricostituito Ministero di agricoltura, industria e commercio l'onor. Alvisi.

Si ha fondato motivo per credere invece che per ora non sarà nominato il titolare di quel Ministero, e che ne assumerà l'*interim* l'onorevole Cairoli.

— *Commissione conservatrice dei monumenti a Torino.* — Con decreto reale, in data 30 giugno ultimo, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, sono stati nominati a membri governativi della Commissione conservatrice dei monumenti in Torino i signori barone Gamba, comm. Ariodante Fabretti, cav. Andrea Gastaldi e cav. Carlo Felice Biscarra. Affinchè poi l'anzidetta Commissione possa sollecitamente adempiere gli importanti incarichi ad essa affidati e per i quali venne non ha guari istituita, l'on. De Sanctis ha invitato il Consiglio provinciale di Torino a volere procedere sollecitamente alla nomina dei commissari ad esso riservati.

---

### L'Italia all'Esposizione di Parigi.

La Commissione artistica dell'Esposizione destinò all'Italia una delle quattro grandi medaglie d'onore disponibili, assegnandola al pittore Pelizzi.

---

### Una nuova Esposizione.

L'Australia ha fretta di gareggiare coll'Europa.

Un dispaccio da Melbourne annunzia che una Esposizione internazionale avrà luogo in quella città nel 1880. I concorrenti per la costruzione degli edifizi sono già stati invitati a deporre i loro progetti, ed è già fissato il sito.

Scommettiamo che Ciriè non porterà a quella Esposizione le sue conserve alimentari.

---

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Della sera.**

**Berlino**, 7. — Le condizioni domandate per la cessione di Batum sarebbero: che Batum dichiarisi porto franco e che le sue fortificazioni vengano smantellate.

I delegati turchi ricusarono dapprincipio le domande di rettificazione della frontiera greca, ma avendosi loro fatto osservare che la stessa Turchia propose simili misure allorchè era scoppiata l'insurrezione, i delegati turchi dichiararono di essere senza istruzioni.

**Kragujevacz**, 6. — La Scupcina venne aperta. Domani avrà luogo l'elezione del Presidente, e quindi il discorso del Trono.

**Costantinopoli**, 7. — Due corazzate inglesi sono giunte nelle acque di Cipro.

**Del mattino.**

**Roma**, 7. — *Senato del Regno.* — Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni di Pantaleoni, Torelli, Tabarrini, Gadda e Zini e le risposte di Baccarini, è approvato il progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo. È approvato pure il progetto per la costruzione della Dogana centrale di Milano.

**Berlino**, 7. — Attendesi domani un accomodamento soddisfacente riguardo a Batum. Tutte le potenze accettano che Batum dichiarisi porto franco. La rettificazione delle frontiere della Grecia si regolerà direttamente fra Atene e Costantinopoli. La linea, che i delegati proporrebbero di dare alla Grecia, sarebbe quella della Salembria. In caso di difficoltà, la mediazione delle potenze si eserciterebbe dalla Commissione dei rappresentanti delle potenze, che resteranno qui dopo il Congresso. Nelle suddette trattative si deciderà pure la questione di Jannina.

Oggi alla Conferenza presso Bismarck assistettero Beaconsfield, Salisbury, Ubril e Schuvaloff.

**Parigi**, 7. — Il *Temps* annunzia che l'emissione della Rendita 3 0[0 ammortizzabile si farà subito dopo firmato il trattato di Berlino.

Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che si è convinti che la Turchia potrà pagare l'interesse del 1[2 per cento, compresa la capitalizzazione degli interessi arretrati.

**Parigi**, 8. — Ieri ebbero luogo le elezioni dei deputati. Quattordici risultati sono conosciuti: eletti 12 repubblicani; due ballottaggi.

**Nuova York**, 8. — Le notizie della guerra indiana sono gravi. Gl'Indiani marciano verso il nord. La colonna tentò di varcare Columbia; dicesi Banyoncity investita.

---

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
## della Gazzetta Piemontese

**Della sera.**

ROMA, 7, ore 3,45. — *Camera dei Deputati.*

*Tassa sul macinato.* — La Camera continua la discussione sul progetto di legge concernente la riduzione della tassa sul macinato.

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, fa un lungo discorso per rispondere alle molte obbiezioni state sollevate contro le ultime proposte da esso presentate.

Egli dichiara che queste proposte sono inscindibili e che in ciò tutti i componenti il Ministero consentono con lui.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Ritiransi i varii ordini del giorno presentati da Sella, Spantigati, Cavalletto e Morpurgo con riserva del voto, da Muratori, Torrigiani, Bertani e Capo per aderire a quello della Commissione.

Mandasi partanto ai voti, ed approvasi l'ordine del giorno della Commissione, nel quale si esprime la fiducia che il Ministero, nell'intento di mantenere inalterato il pareggio, proporrà entro tre anni tali riforme amministrative da diminuire le spese, e di riordinare i tributi, onde sopperire all'eventuale deficienza che potesse recare l'assoluta abolizione del macinato.

Approvasi inoltre l'ordine del giorno Pierantoni, esprimente la fiducia che il Governo procederà alla revisione del regolamento su questa tassa.

Si passa alla discussione dell'articolo primo, secondo la proposta del Ministro.

Lioy vi oppone l'articolo primo della Commissione, che abolisce la tassa sui grani inferiori dal 1° gennaio 1879; ma dichiarando il Ministro che l'approvazione di tale proposta equivale al rigetto della legge, dopo considerazioni diverse fatte da Alli-Maccarani, Morana, Mussi Giuseppe, Lioy e Finzi, votasi sopra la detta proposta di Lioy per appello nominale, e viene respinta con 270 voti contro 55 favorevoli ed una astensione.

Indi, ritirate le domande che da destra e sinistra erano state presentate per il voto palese sopra la prima e la seconda parte dell'articolo ministeriale, questo viene approvato per divisione a grandissima maggioranza.

Riguardo all'articolo secondo ministeriale, hanno luogo dichiarazioni di Plebano, Martini, Mocenni e Calciati di respingerlo, quantunque, qualora la Camera lo ammettesse, non per ciò essi respingerebbero la legge; e dichiarazioni di Righi e Mordini di approvarlo.

Il ministro Seismit-Doda risponde ad alcune delle obbiezioni fattesi, e dimostra come la disposizione, che stabilisce fin da ora che nel 1883 la tassa sul macinato sia soppressa completamente, sia la conseguenza logica dell'articolo 1°.

Anche su questo articolo chiedesi da similstra il voto palese, ed è approvato con 260 voti favorevoli, 77 contrarii ed un'astensione.

I rimanenti articoli sono approvati senza contestazione — Si approvano infine gli articoli del progetto comprendente il bilancio dell'entrata e della spesa di ciascun Ministero per l'anno corrente. Allo scrutinio segreto, questo bilancio è approvato con 240 voti favorevoli e 58 contrarii.

La diminuzione della tassa sul macinato è approvata con 285 voti favorevoli, 78 contrari ed un'astensione.

Domani seduta.

BERLINO, 7, ore 1,45 ant. — Il Congresso ha ieri ammesso che la Russia conservi Batum, ma a condizione che sia porto-franco.

Domani o dopo domani terrà seduta per regolare gli ultimi particolari.

Giovedì avrà luogo la firma del trattato. N. C. S.

ROMA, 7, ore 4,40. — Approvati gli ordini del giorno della Commissione e dell'on. Pierantoni, si procede all'appello nominale sull'emendamento presentato dall'on. Lioy secondo il quale si restringerebbero le modificazioni sulla tassa del macinato all'esenzione da questa tassa del cereali inferiori a cominciare dal 1° gennaio 1879.

La Destra vota quest'emendamento, lo respinge per contro la Sinistra, la quale accetterà il progetto ministeriale concordato, secondo il quale si ridurrebbe la tassa sulla macinazione del grano a cominciare dal 1° luglio 1879 a lire 1,50 al quintale, abolendo totalmente la tassa sui cereali inferiori per venire all'abolizione completa della tassa il 1° gennaio 1883 (*).

— Corre voce che il Ministero sia molto malcontento per le nomine dei commissarii per l'inchiesta ferroviaria, nomine dovute al partito Depretis, Nicotera e Spantigati, e contrarie a quelle gradite dal Ministero.

**Del mattino.**

ROMA, 7, ore 6,40 (*d'urgenza*). *Ritardato.* — La Camera, secondochè vi ho fatto prevedere col mio telegramma precedente, ha approvati il primo (**) ed il secondo articolo del progetto sulla tassa del macinato. Il secondo articolo viene approvato in mezzo agli applausi con 250 voti contro 77.

VIENNA, 8, ore 10,40. — L'Imperatore non ha ancora definitivamente accettate le dimissioni del Ministero austriaco.

Molto probabilmente i ministri resteranno al loro posto e la crisi ministeriale non si risolverà che dopo il ritorno del conte Andrassy da Berlino, e forse anche dopo che le elezioni legislative avranno avuto luogo in Ungheria.

Sono però accettate definitivamente le dimissioni del barone Lasser di Zollheim, ministro dell'interno, il quale è nominato membro della Camera dei Signori e riceve le insegne dell'ordine di Santo Stefano.

Il successore del barone Lasser sarà probabilmente il barone De Pretis, attualmente ministro delle finanze.

— Batum è dichiarato porto-franco e perderà il carattere di piazza militare.

Credesi che giovedì il Congresso terrà la sua ultima seduta.

PARIGI, 8, ore 10,40. — In venti elezioni suppletive, di cui già si conoscono i risultati, la Repubblica ha riportato un nuovo successo. Furono eletti 11 repubblicani, 3 radicali e 4 conservatore. Degli altri cinque collegi, 3 hanno dato la maggioranza ai candidati repubblicani e 2 ai candidati conservatori.

---

(*) Vedi telegramma: *Camera dei deputati.*

(**) Il primo articolo non fu ridotto (a cominciare dal 1° luglio 1879) della tassa di macinazione del grano a L. 1 50 al quintale e sopprime la tassa sui cereali inferiori.

Il secondo articolo porta la soppressione dell'intiera tassa il 1° gennaio 1883.

---

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
TORRERO ENRICO gerente.

## Notizie Commerciali

FERROVIE ROMANE.

Prodotti dal 26 marzo al 1° aprile 1878.
1877 L. 545,788 87 1878 L. 464,385 77
Nel 1878 in meno di L. 82,458 10.
Dal 1° gennaio al 1° aprile.
1877 L. 6,319,823 94 1878 L. 6,699,504 57
Nel 1878 in più di L. 379,680 63.

PINEROLO, 6 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

| | | mass. | min. | ct. | emina |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 27 18 | 25 22 | 176 | 6 08 |
| Segale | » | 17 40 | 14 14 | 86 | 3 48 |
| Granoturco | » | 21 74 | 20 — | 207 | 4 76 |
| Pomi di terra | » | 1 — | 0 80 | 134 | miria |

### Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 6 luglio 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 6 | 708 97 |
| | Trame | 1 | 72 94 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 9 | 781 91 |
| | Tot. nel mese a oggi | 45 | |
| Stagionatura Sociale sperimentale | Organzino | 7 | 575 31 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 7 | 502 09 |
| | Articoli diversi | 1 | 19 09 |
| | Totale | 15 | 1097 09 |
| | Tot. nel mese a oggi | 81 | |
| Condiz. calcolata di M. Pezzone | Organzino | 3 | 146 31 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 146 31 |
| | Tot. nel mese a oggi | 26 | |

### BORSINO.

Torino, 8 luglio (ore 5 pom.).

*Vuolsi così colà* (con quel che segue) ed è forza che tutti vi si adattino. Parigi vuole l'aumento ad ogni costo e pensò non hanno potere alcuno nè i dispacci di torbidi nelle provincie che si devono regolarizzare, nè i dissensi nel Congresso, nè gli rifiuti dei plenipotenziarii turchi per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Presentatasi ieri sul mercato una partita d'Italiano da chi voleva realizzare, il Sindacato medesimo ne depresse il valore per poterla ritirare con convenienza, e non appena compiuta l'operazione, i prezzi ripresero con vemenza. Continuò tutt'oggi il movimento, poichè aperto a 76 80, arrivò a 76 60 per chiudere a 76 47, cioè con un beneficio da ieri di 75 cent. Il 3 0[0 a 76 92 ed il 5 0[0 a 115 05.

Il Consolidato inglese 96 1[16.

Da noi fecesi da 82 50 a 82 60.

Tendenza sempre buonissima.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0, C. d. m. in c. 82 55 65 85 65 65 67 1[2 — 82 55 — In l. 82 62 1[2 65 f.c.

Corso legale 82 62 1[2.

Oro da 21 57 a 21 63.

| CAMBI | | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | Corso lungo meno 2 | 107 95 | 108 25 | — — | — — |
| Svizzera | meno 3 | 107 85 | 108 15 | — — | — — |
| Londra | più 3 1[2 | — — | 26 32 1[2 | 26 97 1[2 | |
| Germania | più » | — — | — — | 131 1[4 | 131 3[4 |

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 luglio 1878.

Il rialzo continua in un modo veramente sorprendente.

Sabato alla Borsa di Parigi

Il 3 0[0 da 76 60 saliva a 76 92;
Il 5 0[0 da 114 55 » a 115 05;
L'Ital. da 75 72 » a 76 47.

Alla sera nuovo aumento:

3 0[0 77 10, 5 0[0 115 25, Ital. 76 60.

Il motivo del rialzo è sempre la pace; perchè si vuole assolutamente che il Congresso di Berlino si chiuda colla proclamazione della pace. Sarà una pace che lascierà tutti malcontenti, ma sarà la pace, e per la Borsa basta. Alla Borsa si rialza perchè si deve fare la pace; è quindi probabile che una volta fatta la pace il movimento di rialzo si arresterà.

Qui questa mattina si esordiva a 82 62 1[2, quindi si faceva 82 65, 82 67 1[2, 82 70, e si chiudeva a questo prezzo con lettera a 82 72 1[2 per la Rendita fine mese.

Per contanti 82 50, 82 55, 82 60.
Az. Banca Naz. a 2129 a 2139.
Az. Mobiliare 684 a 686.
Az. Banca di Torino 708 a 710.
Az. Banco Sc. 293 a 294.
Az. Banca Subal. 812 a 813
Az. Tabacchi 847 1[2 a 849 1[2.
Az. Meridionali 342 a 344
Obbl. Meridionali 252 1[2 a 253 1[2.
Obbl. Cavour 504 a 506.
Certific S. Paolo 472 a 473.
Obbl. Savona 260 a 262.
Francia 107 90 a 108 20.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro 21 56 a 21 62.

### Camera di Commercio ed Arti di Torino.

*(Dispacci telegrafici)*

Mercato dei bozzoli dell'8 luglio 1878.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Cuneo | 45 40 | 39 32 | 31 25 | 1239 |

### Società per la bonifica dei Terreni Ferraresi.

Si prevengono i signori sottoscrittori alle obbligazioni emesse dalla Società che la distribuzione delle medesime sarà fatta alla sede sociale, via Bogino, n. 2, in tutti i giorni non feriati dalle ore 2 alle 5 pom.

Nel giorno 12 corr. alle ore 2 pom., presso la stessa sede, si procederà inoltre alla 1ª estrazione semestrale delle n. 24 obbligazioni da ammortizzarsi, rimborsabili al prezzo di L. 500 caduna.

(2885) *Il Comitato Amministrativo.*

**Bertoli cav. Domenico** chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore* meccanico **Gervasio Mavengoni** (già collaboratore del dott. cav. Gerelli). (2068)

**Grande Birreria e Caffè della Cernaia.**
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

Cent. 25 per linea o spazio di linea

**Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.**

Cent. 25 per linea o spazio di linea

## DA AFFITTARSI

*al presente*

**Alloggio** al 2° piano, via Roma N. 28, scala N. 2, di sei membri, con cantina, due balconi e finestre verso strada. 2219

DAFFITTARE PER LA CORrente bella stagione una **Villa** in sito amenissimo sul colle di Mezzenile (Valli di Lanzo). Dirigersi al portinaio del N. 46, via Dora-grossa. 2358

## DA VENDERE

**in San Benigno**

parte di stabile della superficie di are 646,04, pari a giornate 16, tavole 59. Prato di are 77,55 pari a giornate 203,11

Per le opportune informazioni dirigersi in San Benigno al proprietario Marcel Federico. 2331

## DIFFIDAMENTO

**Cellerio Marciano** fu **Celso**, di Dogliani, regione Monera, diffida che non riconosce alcun atto o contratto fatto da suo figlio **Stefano**, e che non ne pagherà debito di sorta. 2281

**BIGLIARDO** per campagna da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2268

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.

Prezzo L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

## PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno di martedì 23 luglio 1878 alle ore 4 pomerid., nel locale della Banca *Jean De-Fernex* e Comp., sita in via Alfieri, N. 7, per il rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni. 2330

## AVVISO.

Chiunque abbia regato o ricevuto in deposito dopo il 18 maggio 1875 il testamento del signor cavaliere Pietro Ayres, pittore, di Sarigliano, deceduto in questa città l'undici scorso mese di giugno, è pregato di rendergliene avvisato il signor Francesco Crosetti, procuratore capo in Torino, via Bellezia, N. 16, piano secondo. 2331

## Scadenza di termine

Il 16 luglio p. v., ore 10 antimeridiane scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 92,800, cui con atto del 26 andante mese fu deliberata all'avvocato Giovanni Zanzazio per persona nominanda, la Cascina del Lingotto (Osteriotta o Fontana), nei territori di Torino e Moncalieri, di spettanza della R. Opera pia di San Luigi Gonzaga.

Torino, 26 giugno 1878.

2303 G. Cassinis, notaio.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

**EAU DES FÉES**

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

**Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.**

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

**CREME E POLVERE DELLE FATE**

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

**Mme SARAH FÉLIX**

*43, Rue Richer, Paris.*

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

**VACCINO ANIMALE**

**unico il vero vaccino**

PURO ORIGINARIO

Deposito alla farmacia Cerruti, Torino, via Po, 20. 2323

**Presso CARLO MANFREDI**
*Via Finanze, 1 e 3, Torino*

**TRAPPOLE PERPETUE**
**PER I SORCI**

Lago economico oggetto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di disfarsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

**Non più Medicine.**

**PERFETTA SALUTE restituita a ciascuno senza medicine, senza pericolo, senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dapoichè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sangue.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. **Si usi d'incontrastabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n. 67,811.* Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto sul mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

*Cura n. 79,429.* — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

*Cura n. 57,916* Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**La Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 18; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — Torino: Baid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turinco, *via Roma* - D. Monzo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 3 - Sarnis, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginatetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 30 - Orsini succ. Carosio, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Topegna, drogh., angolo *via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

**Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.**

**PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE**

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Pearson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antiacerosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

*N.B.* Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 20

**Iniezione COTTIN**

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno o senza rimedi interni. — Scatola L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio generale di tutti i rimedi e specialità nazionali ed esteri. 20

**ASTHME** **NEVRALGIES**

**MEDAGLIA D'ONORE**

*Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni* e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, franchi in Francia.

*Miserere, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**. 3 franchi in Francia.

Presso *Lecasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

**CINTO PER ERNIE**

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione **dal tumore erniceo**, e **sempre** con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'esserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni **forma e genere** sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

**FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO**

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere la firma apposta e il vero nome.* — Flacone L. **1 50**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

**COURMAYEUR**

**ALBERGO DELL'UNIONE**

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2252 G. RUFFIER, *proprietario*.

## ISTITUTO MORGENTHALER
## A NEUVEVILLE

**Lago di Bienne, Svizzera**

Fondato nel 1864 e uno dei meglio situati. Insegnamento del francese, dell'inglese e del tedesco, fatto da professori speciali, e preparazione alla carriera commerciale o industriale. Educazione seria. Riferenze ottime in Svizzera e all'estero. Indirizzarsi per più ampie informazioni al sig. Carlo Colomb, via Lagrange, 42, in Torino, oppure al Direttore **F. Morgenthaler** a *Neuveville*, Svizzera. 0573

Anno XXIX XXIX Anno

**STABILIMENTO IDROTERAPICO**

DI

# OROPA

**aperto dal 1° giugno al 30 settembre**

Indirizzare le domande in Biella

al Medico Direttore **MAZZUCHETTI.** 2037

## Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferto i suoi Magazzini da carta in **Piazza Bodoni, 5.** 2301

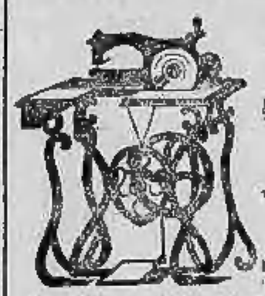
APERTURA DELLO

## STABILIMENTO GARIBALDI

**in STURLA (GENOVA)**

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2220 **RACHELE GARIBALDI.**



**PREMIATA**

**Fabbrica Nazionale**

DI

**MACCHINE DA CUCIRE**

DI

**L. MESTRALLET**

**Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU' con succursale in via Roma, 23,**

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore nelle Regie Case e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Magistrali femminili, e di molti altri pii e civili Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilastro per sarte, colle quali si possono piegare in diverse misure e compensare metri 2000 di stoffa al giorno.

## *Orologieria di Precisione*

**CRONOMETRI E REMONTOIRS**

**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 30. 1679

**Presso CARLO MANFREDI, Torino,**

*via Finanze, n.ri 3 e 5.*

## PREPARATI INSETTICIDI

**MOSCOLIERI** brevettati. Gabbie in tela metallica inossidabile eleganti — Attirano le mosche e le ritengono prigioniere. — L. 1 50 caduna. — Massima proprietà.

**POLVERE INSETTICIDA FULMINANTE** (vero Piretro di Persia). — Distrugge istantaneamente ogni sorta d'insetti. Cent. 50 la scatola.

**LIQUIDO CIMICIDA** (olio vegetale) di effetto istantaneo, preserva anche i mobili dal tarlo. L. 1 il flacon.

**PIROCONOFORI**, contro le zanzare. Perfezionati dal farmacista Milioni. Effetto pronto e sicuro. Cent. 50 la scatola di 12 coni.

**POLVERE VEGETALE**, speciale contro gli **scarafaggi** — Nuovo ritrovato infallibile ed innocuo contro gli altri animali. — Pacchi da cent. 25 caduno. — Presso C. MANFREDI, Torino. 2177

**NATALE LANGE**

**Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.**

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

**Fabbrica premiata** di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

**Apparecchio completo** in cemento per cessi inodori a cacciata automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di la **massima solidità**, ed a prezzi vantaggiosi.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
*Palazzina propria in CEMENTO*
**Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16**
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1935

## LA LINGUA FRANCESE

**IMPARATA SENZA MAESTRO IN 26 LEZIONI** (4ª ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, a tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti*, ecc. ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera **lire otto**.

Si spedisce franca e raccomandata in tutto il Regno dall'Agenzia di **E. Savallo**, via S. Paolo, 7, Milano. 2255

## AVVISO D'ASTA

**per la vendita dello Stabilimento Agrario Botanico BURDIN MAGGIORE e COMP. in Torino.**

Il 31 corrente luglio, ore 10 del mattino, nello studio del notaio Pavesio, in Torino, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto stabilimento composto di piante, serre ed altri oggetti mobili descritti in apposito inventario con estimo e sotto le condizioni portate dal relativo tilletto in data 3 corrente luglio, visibile in tutti i giorni non feriati nello studio di detto notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 50,000. 2387

## INCANTO

**nel giorno** { **11** nel Cantiere presso la fabbrica Gilardini vicino al ponte Mosca; **12** nel Cantiere in via Santa Chiara, N. 59, alle ore solite:

di attrezzi e materiali per costruzione caduti nel fallimento di **Pastore Giuseppe**, capo-mastro impresario, cioè travi, travicelli, antenne, tavoloni e tavole rovere, larice e pioppo, steccati, centine, panconi da falegname, argano, carrette a mano, tegole, mattoni, gradini, modiglioni, soglie ed architravi in pietra e molti altri oggetti per contanti, senza ribasso.

**Liprandi Paolo**
2324 *Perito e Liquidatore.*

## INCANTO

di terreni fabbricabili in Torino, borgo Vanchiglia, lungo le vie Santa Giulia e Sant'Ottavio, in tre lotti:

Il 1° di metri 982,33, per L. 8840 97; L. 9 per metro.
Il 2° di metri 848,40, per » 8072 40 » 8 »
Il 3° di metri 730,60, per » 3653 — » 5 »

L'incanto avrà luogo alle ore 2 pomeridiane delli 11 luglio 1878, nello studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33, dove si darà visione della perizia, del tipo figurativo dei terreni e del capitolato. 2304

**L'Agenzia Galvagno,** piazza Castello, 17, corte Caffè Svizzero, avverte i propri clienti a non confondere i differenti biscotti inglesi che sono in vendita presso i confettieri coi BAICOLI DI VENEZIA, essendo questi ultimi superiori per bontà e nutrimento e non facili a guastarsi come quelli inglesi. Eleganti scatole in latta a L. 1 25, 2 25 e 3 50. — Imballaggio *gratis*. 2321

ARTE FORENSE DI DOMENICO GIURIATI. 1. vol. in-8° di pag. 435 L. 5.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALLAURI scritta da esso. 1 vol. in-8°. Prezzo, L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de' minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola;*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**
Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** col vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per sè stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, formando così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia o xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. 6.

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. 10.

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di farcenne all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni ed acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la ragionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Torino, Tip. Roux e Favale.